

E Camplus apre in città tre studentati

Non ci sono solo l'Ateneo e il Comune in campo per realizzare nuovi alloggi per gli studenti. Anche i privati fanno la loro parte: Camplus ha annunciato ieri l'apertura di tre strutture per 400 posti letto entro il 2020. I primi 200 pronti ad ottobre all'ex Dima di via Emilia Levante.

a pagina 3 **Amaduzzi**

Camplus apre tre studentati e «chiama» i proprietari: affidate a noi i vostri affitti

Alleanza Comune-Ateneo, nasce il «pronto intervento» HousING Bo

Allarme alloggi

di **Marina Amaduzzi**

400

Posti in più

Entro il 2020 grazie alle tre strutture

Non ci sono solo l'Ateneo e il Comune, insieme alla Regione, in campo per realizzare nuovi alloggi per gli studenti. Anche i privati fanno la loro parte: Camplus, una costola della Fondazione Ceur che si dichiara primo provider di housing per studenti universitari in Italia, ha annunciato ieri l'apertura di tre strutture per 400 posti letto entro il 2020. Non solo: conta di recuperare entro settembre altri 300 posti letto dai privati meno sensibili agli affitti turistici. Il tema dell'alloggio agli studenti è talmente sentito che Unibo e Comune vogliono realizzare un «pronto intervento» per aumentare la disponibilità di alloggi già dal prossimo anno accademico attraverso il nuovo laborato-

rio HousING Bo.

Il programma annunciato ieri da Maurizio Carvelli, fondatore e ceo di Camplus, prevede come detto di aumentare di 400 posti letto la capacità ricettiva di studenti entro il 2020. La prima metà è praticamente pronta: in ottobre verrà inaugurata Camplus Apartments Mazzini, una residenza di proprietà del Banco Popolare di Milano e gestita da Camplus. Gli appartamenti saranno inseriti sopra l'ex shopping center Dima, tre piani capaci di ospitare 97 stanze con bagno privato e in maggior parte con cucina, per un totale di 200 posti letto. All'interno della struttura anche aree dedicate al relax e lavanderia comune. Partiranno poi altri due cantieri in città che interesseranno le zone di via Zanolini e via Valverde, e che entro il 2020 porteranno alla creazione di 200 posti letto. La struttura che sorgerà in via Zanolini, di proprietà della Fondazione Ceur, grazie al recente via libera del ministero dell'Università, riceverà un contributo di 4,5 milioni di euro su un investimento totale di 9 milioni di euro per la ristrutturazione dell'area. Entro il 2020 verrà costruito il Cam-

plus College che ospiterà 100 posti letto. La struttura sarà suddivisa in appartamenti dotati di cucina e bagno privato e in camere singole con bagno privato e cucine comuni al piano. La struttura sarà inoltre dotata di aria condizionata e wifi, aree e servizi comuni come sale studio, sale conferenze, sale relax, lavanderia, gridino, posti bici e dotazioni informatiche.

Altri 100 posti letto sorgeranno sui colli, in via Valverde, vicino all'ospedale Rizzoli e al parco di Villa Ghigi. La struttura, di proprietà della Curia, sarà gestita da Camplus con la formula Apartments, camere singole o doppie con bagno privato e cucina. Anche in questo caso il ministero finanzia metà del costo, che è complessivamente di 4 milioni di euro. E non è finita qui. Camplus si rivolge ai proprie-



tari privati di case, di fatto cercando di disinnescare il fascino dell'affitto turistico che sta avendo molta presa. Attualmente ha 750 posti letto gestiti per conto dei privati, ma «da qui a settembre — spiega Carvelli — contiamo di portare altri 300 posti letto di questo tipo all'interno della nostra offerta». «In città — aggiunge — ci sono almeno 6.000 case sfitte. Il fatto che molte siano state sottratte agli studenti per affitti turistici, fa sentire ancora di più l'urgenza. Inoltre negli ultimi tre anni l'Università ha 5.000 fuorisede in più, passati da 36 mila a 41 mila, e mille studenti stranieri in più. Per questo vogliamo convincere altri proprietari a mettere a disposizione i loro appartamenti. L'urgenza è tanta ma l'obiettivo è raggiungibile».

Questi nuovi posti letto si aggiungono a quelli previsti dall'Ateneo per gli studenti meno abbienti. I primi ad arrivare sono i 422 dei due studentati in corso di realizzazione, i 40 all'ex Croce Rossa di via San Petronio Vecchio e i 382 al Lazzaretto. A questi si aggiungono i 278 posti nei tre studentati annunciati lunedì dal rettore, in via Belmeloro (57 posti), via Filippo re (90) e via della Beverara (131), cofinanziati anch'essi dal ministero dell'Università. E poi c'è il centinaio di alloggi annunciati sempre lunedì dal Comune nello stabile di proprietà Asp in via Don Minzoni angolo Fratelli Rosselli.

L'urgenza del tema è evidente a tutti. Comune e Ateneo hanno messo a punto un piano e attivato Housing Bo, il laboratorio permanente sulla condizione abitativa studentesca, istituito all'interno della Fondazione per l'innovazione urbana presieduta da Raffaele Laudani, che coinvolgerà anche gli studenti oltre a Regione, Ergo, Città metropolitana e Acer. Tra le altre cose, sarà attivato «un percorso partecipato» per regolamentare il mercato degli affitti turistici e nascerà, come detto, il «pronto intervento» per aumentare i posti letto già dal prossimo autunno e garantire così il diritto allo studio dei meritevoli e meno abbienti.

marina.amaduzzi@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA